

IL NUOVO STATUTO COMUNALE

Lo Statuto del 1991 aggiornato dal Consiglio comunale. Non c'è spazio per i referendari e la questione del passaggio in Alto Adige

di Edoardo Pompanin

CAMBIARE TUTTO PERCHÉ NIENTE CAMBI

Dopo quasi vent'anni il Consiglio comunale aggiorna lo Statuto. Una revisione imposta dall'introduzione nel 2000 del nuovo Testo Unico per gli enti locali che lo ha reso sorpassato. Il Consiglio del 30 novembre 2009 ha approvato il testo di quella che dovrebbe essere la Costituzione del Comune. Usiamo il condizionale perché, al di là delle intenzioni del legislatore, piuttosto che uno strumento per incentivare l'autonomia degli enti locali, alla luce dell'esperienza, lo Statuto si è rivelato un regolamento come un altro. La revisione degli articoli da parte della Commissione consiliare non è andata molto oltre una stesura convenzionale e piuttosto neutra.

Una «novità» poteva arrivare dall'introduzione della norma che impegnasse il Comune a portare avanti il risultato del famoso referendum del 2007 per il passaggio di Cortina all'Alto Adige; idea che invece è stata accolta in maniera molto attenuata, anzi per niente.

La richiesta del Comitato referendario era di integrare all'articolo 3 (obiettivi) il seguente comma: «Il Comune rispetta le indicazioni popolari emerse dalla consultazione referendaria del 28-29 ottobre 2007, le persegue con tutti i mezzi a disposizione e non assume decisioni contrastanti con esse».

All'articolo 36, comma 8, è stata invece aggiunta la parte che trascriviamo in maiuscolo «L'amministrazione comunale si impegna a rispettare la volontà espressa dai referendum PAS-SATI e FUTURI, assumendo

tutte le azioni che le competono a sostegno di quanto deciso dalla maggioranza dei cittadini».

Una modifica che per il coordinatore del Comitato Siro Bigontina: «Sostanzialmente calpesta e umilia apertamente la volontà espressa dalla stragrande maggioranza degli elettori» e che «sarà futuro oggetto di valutazione da parte degli elettori in sede di rinnovo dell'organo rappresentativo della comunità».

VOTO A MAGGIORANZA, ANZI NO, ALL'UNANIMITÀ

Il decreto 267/2000 sull'ordinamento degli enti locali assegna allo Statuto comunale il compito di stabilire le norme per organizzare il Comune, per il decentramento, per l'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi; in particolare lo Statuto specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze. Proprio per questo motivo è opportuno che la sua approvazione avvenga all'unanimità, pur essendo possibile votarlo anche a maggioranza. L'unanimità c'è stata, ma trovata in maniera rocambolesca.

Nel maggio 2009 i consiglieri ricevono una prima bozza di Statuto.

Dopo 8 incontri in Commissione e 7 incontri informali, con il visto del Segretario comunale, il testo approda in aula.

Il 28 ottobre 2009 viene messa all'ordine del giorno del Consiglio comunale la votazione.

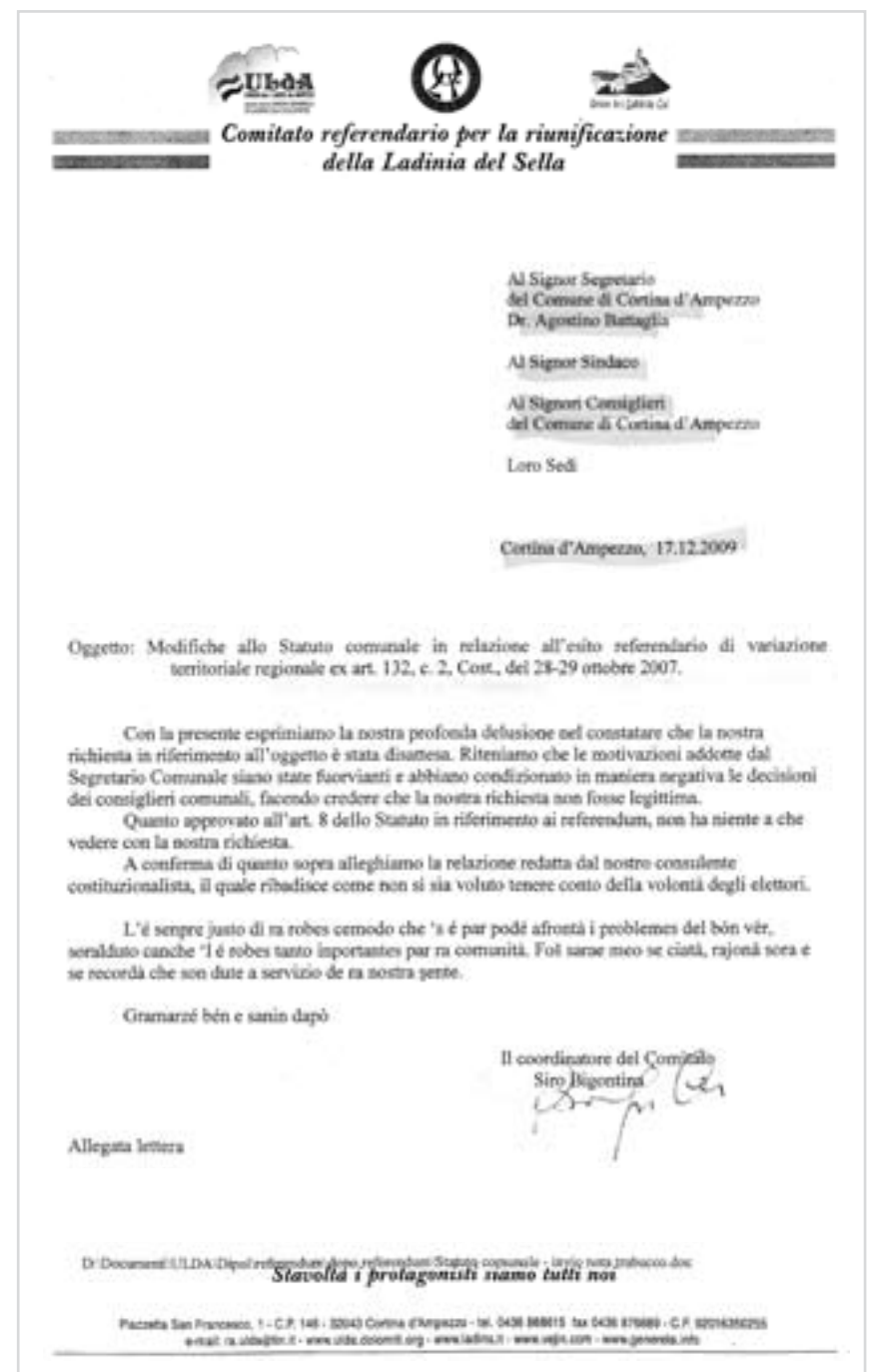
Da parte dell'opposizione parte la richiesta di un rinvio del voto per sottoporre lo Statuto all'esame di un consulente legale esterno, con lo scopo di valutarne la con-

formità tecnica. Il Sindaco non sente ragioni e sostiene che se c'è l'ok del Segretario - che è pagato per questo, aggiunge - la forma è a posto (va detto, a margine, che lo Statuto viene comunque controllato anche da un organo regionale prima della pubblicazione sul Bollettino regionale, ndr). Non rinvia la votazione e incassa il no delle minoranze;

è così costretto per normativa a programmare ulteriori passaggi in Consiglio comunale (due votazioni a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati).

Nel Consiglio del 30 novembre la minoranza resta sulle sue ma - pur di far passare almeno in parte la richiesta del Comitato referendario, che altrimenti non sarebbe nemmeno presa in considerazione

CONTINUA A PAG. 8



IL FRONTESPIZIO DELLA LETTERA CHE IL COORDINATORE DEL COMITATO REFERENDARIO SIRO BIGONTINA HA INVIATO AL SEGRETARIO COMUNALE E AL SINDACO DOPO LA VOTAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE

CONTINUA DA PAG. 7

ne dalla maggioranza - torna sui suoi passi e vota a favore, con la concessione dell'inciso «passati e futuri» (che, ironia della sorte, non ha niente a che vedere con la loro richiesta).

Bene o male Cortina si ritrova comunque con uno Statuto approvato all'unanimità del Consiglio comunale.

STATUTO E REGOLAMENTI

A parere di Enrico Valle, capo dell'opposizione, lo Statuto è a posto ma è vuoto di contenuti e potrebbe essere un documento valido per qualsiasi paese o città. Inoltre manca l'aggiornamento del Regolamento degli Organi collegiali che derivano a cascata dallo Statuto e che ne danno concreta attuazione.

Per l'amministrazione non esiste il problema che la vita amministrativa si blocchi per questi motivi. In ogni caso, la norma superiore (lo Statuto) prevarrebbe su quella inferiore (il Regolamento).

A proposito del conformismo dello Statuto, il Segretario puntualizza che gli Statuti si assomigliano tutti e che i margini di autonomia per i Comuni non permettono di variare oltre («c'è ben poco per differenziarsi»).

CAMBIAMENTI

Lo Statuto è pubblicato nel sito del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Non sono molti gli spunti nuovi. Rileviamo all'articolo 8, comma 3: «Sono patroni, da tradizione secolare, i santi Filippo e Giacomo. E in aggiunta: «È pure riconosciuta l'antichissima devozione per la beata Vergine della Difesa». A suo tempo vi fu discussione sul punto.

Sono spariti i riferimenti alle collaborazioni con la Comunità Montana.

Interessante l'articolo 48 riferito ai Responsabili dei Servizi, i cui incarichi non possono avere durata superiore ai 60 giorni dalla scadenza del mandato del Sindaco in carica.

CONSIGLIO COMUNALE DI GENNAIO

Acquisto dei terreni da Coni Servizi, bando prima casa, convenzione per l'ampliamento degli alberghi

di Edoardo Pompanin

GIANNI AGOSTINI IN PENSIONE

Dopo 30 anni di servizio per il Comune di Cortina, meritato pensionamento e premio del Campanile di bronzo dalle mani del Sindaco per Giovanni «Gianni» Agostini.

Il ringraziamento al collaboratore apre il Consiglio comunale del 13 gennaio 2010.

COMUNICAZIONE DELLE DIMISSIONI DEL VICE SINDACO PAOLA VALLE

Liquidata in 30 secondi la comunicazione - dovuta per Statuto, precisa il Sindaco - delle dimissioni del vice sindaco Paola Valle, protocollate il 21 dicembre 2009.

CONVENZIONE CON PADOVA PER I VIGILI

Approvata dal Consiglio comunale la convenzione con il Corpo di polizia locale del Comune di Padova per il servizio di rinforzo dell'organico di Cortina nei periodi di alta stagione.

Il Comando cortinese dei vigili dispone di 10 agenti, un numero inadeguato nei periodi di massima affluenza turistica.

La Polizia locale di Padova si è impegnata a fornire proprio personale volontario nei periodi critici, secondo le effettive necessità e mettendolo alle dipendenze del Comandante locale.

Il Comune di Cortina paga ovviamente la retribuzione prevista dal contratto di lavoro, oltre alle spese di vitto e di alloggio.

La convenzione - ormai consueta negli anni - è stata firmata il 26 settembre 2009 e sarebbe dovuta diventare esecutiva dopo le delibere dei Consigli comunali di

Cortina e di Padova.

Poiché l'approvazione è avvenuta il 13 gennaio 2010, in dicembre si è dovuto «tamponare» con una delibera di Giunta.

ACQUISTO TERRENI PRESSO LO STADIO OLIMPICO E IL TRAMPOLINO DALLA CONI SERVIZI

Il 17 agosto 2006 è stato stipulato l'atto di cessione al Comune di Cortina d'Ampezzo da parte della società Coni Servizi del Trampolino di Zuel e dello Stadio del ghiaccio, costruiti per le gare olimpiche del 1956.

Nel passaggio di proprietà - avvenuto a titolo gratuito - non erano compresi i terreni circostanti, atto rinviato ad una successiva trattativa.

Le aree circostanti gli impianti in parte sono strettamente pertinenti e in parte (la maggiore) sono strade, parcheggi, verde pubblico.

Nel marzo del 2008 il Comune ha chiesto alla Coni Servizi la possibilità di acquistare i terreni e - dopo diversi scambi di corrispondenza - si arriva alla nomina del geometra Olinto Zanettin quale tecnico di parte comunale per la valutazione delle aree da acquistare, in modo che lo stesso possa interloquire direttamente con il tecnico di fiducia della Coni Servizi per concordare un prezzo di compravendita che corrisponda ai reali valori di mercato.

Il geometra Zanettin a fine ottobre 2008 comunica al Comune tutte le aree da acquisire attribuendo un valore di circa 544.000 euro. Alla fine di gennaio 2009 si trova l'accordo

definitivo per un prezzo finale di 560.000 euro, cui vanno aggiunti il 20% di Iva e le spese notarili per un totale di 700.000 euro, stanziati nel bilancio di previsione 2009.

La valutazione dei terreni è stata fatta prendendo a riferimento i valori medi di analoghi terreni agricoli ubicati nelle zone interessate. I valori della zona Trampolino a Zuel sono pari a 10 euro al metro quadrato (per 17.370 metri quadrati di superficie); i valori della zona attorno allo Stadio del ghiaccio sono pari a 20 euro al metro quadrato (per 12.190 metri quadrati). Dal computo generale sono state valutate a parte alcune aree per le quali erano pervenute alla Coni Servizi delle offerte di acquisto da parte di soggetti privati. In tutto sono 3.958 metri quadri per un valore di 126.575 euro (più iva). Questi terreni - qualora il Comune volesse procedere alla vendita - permetterebbero il rientro nelle casse comunali di 150.000 euro. In Consiglio è parso vi fosse l'intenzione di valutare questa ipotesi da parte dell'amministrazione («Forse rientreremo dei soldi con il recupero dei terreni recintati», ha detto il Segretario comunale). Il comunicato stampa che ha seguito l'atto notarile chiude però a questa eventualità, affermando invece che l'acquisto in toto della proprietà è importante perché altrimenti essa «sarebbe andata smembrata in tanti pezzi con possibili conseguenze di carattere urbanistico/edilizio».

Questo atto pone termine ad una «vertenza» lunga 50 anni.

Peccato però che con i tempi correnti non si possa chiudere